

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **15.01.2014**

Ordine del giorno:

1. Subentro consigliere comunale: convalida Cirillo Pasquale; (Pag. 33)
2. Subentro consigliere comunale: convalida Stefania Martini; (Pag. 34)
3. Comunicazioni del Sindaco; (Pag. 36 - 38)
4. Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti;
(Segreteria Generale) (Pag. 38)
5. Approvazione schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali integrati del distretto sociale “B”.
(Settore Welfare) (Pag. 38 - 75)

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 28 presenti, 5 assenti. PRESIDENTE: Prego sindaco.

SINDACO: Buonasera agli intervenuti al consiglio comunale. L'occasione è graditissima per ricevere il saluto della dottoressa Emilia Zarrilli che è il nuovo prefetto della provincia di Frosinone. Il prefetto ci ha concesso la gentilezza di venire a salutare la città e quindi quella che è la massima assise comunale, quindi il consiglio comunale. Potremmo dire è una novità assoluta, sia sotto il profilo storico che sotto il profilo anche dell'approccio sociale culturale, perché avere il prefetto che viene a presentarsi direttamente in consiglio comunale per mettersi a disposizione della cittadinanza, maggioranza, minoranza, ma più in generale tutta la cittadinanza, credo che sia un ottimo inizio e quindi un ottimo start up per dar vita a questa collaborazione istituzionale tra il comune e la prefettura anche con il rinnovo del vertice e quindi di colui che guida l'amministrazione prefettizia. Io direi di cedere subito la parola a sua eccellenza il prefetto per un saluto all'intera cittadinanza e al consiglio comunale. Poi affronteremo i lavori e quindi apriremo quelli che sono i lavori sotto il punto di vista Prego prefetto.

PREFETTO EMILIA ZARRILLI: Signor sindaco, presidente del consiglio, assessori, consiglieri di maggioranza e di opposizione buonasera a tutti voi. E un

buonasera lo rivolgo ai cittadini e ai rappresentanti della Multiservizi che vedo là in fondo e che già ho avuto occasione di incontrare. Vi ringrazio per avermi invitato. Vi ringrazio, per me questa è un'occasione di incontro piacevole e immediato con la cittadinanza, alla quale attraverso il massimo consesso qui rappresentato nel massimo rappresentante della città io voglio assicurare la mia più ampia disponibilità al dialogo. L'ho detto anche l'altra sera in prefettura in occasione di un momento ameno di auguri di inizio d'anno. L'indirizzo che voglio dare all'operato su questo territorio è proprio quello del dialogo interistituzionale, che sembra ormai una parola di moda che tutti pongono in essere ma che pochi poi fanno con convinzione. Io con impegno, con serietà, con determinazione, che sono un po' caratteristiche del mio modo d'essere, non faccio questo per... è il mio modo di essere e il mio modo di essere nel posto di lavoro. Allora voglio garantire che parleremo di tutto quello che possiamo parlare, ma non solo per dare un indirizzo al comune di Frosinone ma agli enti locali tutti, agli enti locali quelli più piccoli che forse ne hanno ancora più bisogno. Ma il mio vuole essere un momento di sostegno sia da parte mia, sia da parte dell'ufficio che dirigo. Il colloquio ci sarà stato già nel passato ma oggi forse è quel momento sociale in cui lo richiede ancora con più urgenza, con più immediatezza.

Questo spirito di collaborazione deve essere ampliato e deve essere accentuato e deve essere indirizzato ad obiettivi comuni che sono sempre e comunque quelli preliminarmente della legalità sul territorio, perché io insisto su questo argomento. Partendo da principi di legalità e di sicurezza si dà il massimo, il migliore sviluppo socio economico sul territorio. Una garanzia di un vivere civile indispensabile perché in un territorio sano si può vivere meglio. Si vive anche attraverso momenti di evasione come quelli di cui si parlava per cui si va incontro quest'estate, ma anche momenti di impegno civile che devono essere sempre più rafforzati. Siamo pronti alla dialettica con il sociale perché è con loro che bisogna dialogare per dare non la soluzione ai problemi ma semplicemente il sostegno istituzionale e la possibilità di metterci intorno ad un tavolo e dialogare per trovare quel tentativo di soluzione comune che noi andremo e dovremo necessariamente andare ad affrontare. E poi la mia garanzia di avere e di dare indirizzi unitari su questo territorio. E soprattutto di insistere su quegli argomenti che dicevamo prima. Soltanto attraverso un dialogo vero, costruttivo e interistituzionale noi possiamo crescere sugli obiettivi comuni. Allora non voglio aggiungere altro perché potrebbe essere tutto retorico quello che si dice. Per cui noi dobbiamo semplicemente parlare con i fatti, dare attraverso un operato concreto la possibilità

di vedere quello che vogliamo fare. Il mio obiettivo è dare efficienza innanzitutto al mio ufficio per dare le risposte a chi ne ha bisogno. E poi dialogare con gli enti locali, ma con tutti quanti indistintamente. Quindi mi troverete pronta al dialogo e ancora una volta ribadisco il mio impegno ad essere con voi, per voi e per questo territorio per una crescita sempre maggiore. Grazie per questo invito.

SINDACO: Grazie a sua eccellenza il prefetto. Adesso a nome dell'amministrazione comunale, in primis del presidente del consiglio e di tutti gli amministratori le vorremmo consegnare un piccolissimo omaggio floreale.

PREFETTO: L'impegno è lavorare seriamente per il bene comune. Buonasera. Di nuovo grazie. PRESIDENTE:

Apriamo i lavori. Per il question time ci sono richieste di interrogazioni? Pizzutelli prego. CONSIGLIERE

PIZZUTELLI: Grazie presidente. Buonasera sindaco, assessori e consiglieri tutti. Brevissimamente alcuni quesiti

da porre sindaco e magari assessore al ramo.

Velocissimamente a fine anno si è tenuto presso la città di Latina un evento di straordinaria valenza e di straordinario ritorno mediatico soprattutto sulle tematiche sportive, perché c'è stato un torneo internazionale di volley presso il palasport della città di Latina. Seguendo l'iniziativa in diretta sono rimasto davvero basito e sconcertato da cittadino della città capoluogo ma anche da amministratore

di questa città. Quindi sicuramente anche lei sindaco che mi diceva non era a conoscenza di questa vicenda. A maggior ragione, visto quello che mi ha detto privatamente di cui ovviamente non ho sentore di dubitare, occorrerebbe magari che lei oppure l'assessore Fabrizi vi facciate carico della giusta doglianza, legittima. Perché ascoltare da un giornalista affermato e quant'altro, Mario Mattioli, esperto tra l'altro di pugilato e altre tematiche, in qualità di organizzatore... magari mi confermi anche te, hai assistito a questa cosa, dire che la città di Frosinone ha rifiutato tale iniziativa perché non ha dato sostanzialmente risposta. Ecco, davanti a 4 milioni circa di telespettatori mi sono sentito davvero umiliato come cittadino della città capoluogo. Altra cosa, sindaco, sulle targhe alterne. Se è possibile trovare... questa è una richiesta che arriva da diversi cittadini, trovare un attimo una mediazione su una finestra che permetta praticamente a coloro che debbano riprendere i figli a scuola, magari anche lavoratori, di poter fruire di una finestra di un paio di ore, come magari avveniva anche in passato, perché il blocco ora è permanente, ovvero 08 – 20. Quindi 12 ore di filato che sicuramente creano qualche difficoltà oggettiva ai cittadini. All'assessore Blasi, visto che lo vedo presente, un'altra segnalazione. Spartitraffico dello scalo; effettivamente cosa è migliorato dalla realizzazione di quest'opera visto che

ogni giorno praticamente si legge non da questa parte ma dai cittadini cosa effettivamente è migliorato se è migliorato. Ultimo appunto sindaco su un servizio che è dato esternamente alla gestione della Multiservizi; del cimitero. Risulta, ovviamente la segnalazione è di cittadini, che merita di trovare conferma, per questo le parlo, che il cittadino stesso non riceva più il bollettino a casa. Quindi immagino che il comune l'abbia fatto per risparmiare praticamente 60 centesimi di invio. E la cosa mi trova d'accordo. Mi trova però in disaccordo il fatto che 20 cittadini recandosi a ritirare 20 bollettini si vedano poi anche abbinare, abbonare anche i 60 centesimi stessi sul costo totale. Quindi se può farmi sapere se effettivamente questa cosa è vera o se si è trattato di un refuso, di un errore nel calcolo del ruolo di chi ora magari gestisce questo servizio. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie, buonasera a tutti. Io volevo... poi ho visto che gira anche qualche ordine del giorno, però volevo sollevare il problema dell'Asl, dell'ospedale. E non finalizzando solo ed esclusivamente al reparto di trasfusione, ma ragionare più a trecentosessanta gradi coinvolgendo, e ho fatto una nota, il nostro presidente del consiglio e per conoscenza a tutti gli assessori, al sindaco e ai consiglieri comunali per fare un confronto sereno con il presidente Zingaretti, con i nostri

eletti sul territorio in Regione, al Senato e alla Camera e con il presidente dell'ordine dei medici. E soprattutto con il nuovo direttore generale della Asl. Immagino che il nuovo direttore generale avrà bisogno anche di qualche giorno per entrare nel ruolo, quindi da lì a una settimana dieci giorni dall'insediamento io auspico che questo consiglio comunale vorrà riunirsi in seduta aperta, possibilmente in un luogo più capiente, che può essere l'auditorium o dove decidete o decidiamo di andare, per trattare questo argomento a trecentosessanta gradi. Il problema nasce dal pronto soccorso, perché sappiamo tutti in che condizione sta, si trasferisce nei reparti perché i posti letto sono insufficienti. Quindi ci troviamo il malato di medicina in chirurgia o in ortopedia. Quindi poi si rischia di essere figli di nessuno. E se considerate poi chi ha la sfortuna di frequentare l'ospedale fino alla camera mortuaria vi accorgete che è la stazione Termini. È la stazione Termini dove nessuno ha neanche la possibilità di piangere i propri cari in modo dignitoso, riservato. Quindi auspico che poi si faccia questo consiglio comunale in tempi brevi, ma non quando poi la stalla è vuota e non serve chiudere la porta. Il secondo punto, se posso, questo dello spartitraffico. È stato apprezzato il fatto di voler cambiare, di cercare di migliorare la viabilità su quel quartiere. Sto parlando dello scalo. Ad oggi rappresenta oltre che un pericolo,

rappresenta un certo disappunto da parte dei cittadini, dei commercianti e di tutti quanti. Quindi vi invito a rivedere al più presto. Ci chiamano a tutti. Chiameranno pure voi. Hanno chiamato me e continueranno. Gli basterebbe ritornare alla situazione immediatamente precedente che era già meglio. Stamattina c'è stato purtroppo un nostro concittadino... un funerale anche triste. Veramente è stato un casotto che non finiva mai. Quindi questo caos... lo spartitraffico ha creato ancora più disagio rispetto a quanto non avrebbe creato senza lo spartitraffico. L'ultima cosa sindaco. Noi abbiamo la casetta dell'acqua di fronte alla villa comunale. Vorrei sapere se è possibile chi e quando fanno la manutenzione dei filtri presso questa casetta. Perché se si potesse mettere un indicatore fuori per dire è stato fatto il cambio del filtro in questa data. Perché questi tipi di apparati vanno benissimo se vengono mantenuti nel modo giusto. Se non viene fatta manutenzione significa che diventa addirittura dannoso. Qui è pieno di medici che sanno più di me di che cosa stiamo parlando. Quindi pretendere che la ditta... come si chiama, la Logic o quello che sia, che gestisce questo servizio pretendere un timer dove venga indicata la manutenzione periodica quando viene fatta. E fare dei controlli perché così stiamo al sicuro noi, stanno al sicuro i cittadini rispetto ad un danno invece che un beneficio. PRESIDENTE: Grazie. Invito i colleghi

ad interventi più veloci, per favore entro i due minuti. Io ho iscritto a parlare il consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti quanti. Sindaco una domanda. Dai giornali abbiamo saputo che Frosinone ricalca l'undicesima posizione sulla questione della classifica sulle scuole. È una posizione tutto sommato ottima. E subito questa amministrazione si è affrettata, almeno da quello che ho dovuto leggere giornali, di prendersene un attimino i meriti. Però vorrei ricordare che i dati che sono contemplati in quella classifica sono dati che nascono nel 2012 quindi quando c'era la giunta Marini. Quindi è giusto che il comune di Frosinone se ne faccia vanto di questa classifica, però è anche giusto riconoscere i meriti alla precedente amministrazione se noi abbiamo inciso un po' su questa classifica, che è una classifica redatta da Insomma sarebbe anche onorevole tra tutte le cose almeno riconoscere un merito alla precedente amministrazione dato che non ci viene mai nulla riconosciuto su niente. Ma le cose non stanno in questa maniera. Un'altra situazione in merito sempre alla vicenda della Sangalli. Io feci delle raccomandazioni a suo tempo in consiglio comunale sullo stato di alcune gare che erano in essere su altri fronti, tipo i tributi, pubblicità, concorso del Ced, eccetera. Vorrei sapere adesso come siamo messi su queste vicende, cioè se effettivamente questa amministrazione ha provveduto a

mettere dei paletti, così come noi abbiamo ribadito in quel famoso consiglio, oppure se ci sono altre novità in merito. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente, buonasera a tutti. Voglio un attimo denunciare a questa amministrazione due problematiche, una e una che riguarda l'aspetto dell'ufficio delle finanze che ha sollevato poc'anzi il collega Galassi. Allora volevo portare all'attenzione di questo consiglio comunale e soprattutto al sindaco che ha la veste anche di assessore all'urbanistica... abbiamo un ufficio tecnico che è ingessato, è statico, è fermo ad un anno e mezzo. Non vediamo un rilascio di un permesso da parecchio tempo. Considerate che l'urbanistica soprattutto quella privata è il motore dell'economia di questa città. Da protocolli alla mano abbiamo la bellezza di centocinquanta pratiche ferme dentro all'ufficio in attesa di autorizzazione. Attenzione, non sto parlando di grandi interventi urbanistici, i quali hanno bisogno chiaramente di un'analisi approfondita, ma stiamo parlando di piccoli interventi; rifacimenti copertura, piano casa, quindi di edilizia privata. È importante segnalare questo. Di 150 ce ne sono circa 100 che riguardano interventi di piano casa e rifacimenti di copertura. Parlando in soldini ogni intervento vale intorno ai € 100.000, quindi stiamo parlando di circa 10 milioni di euro che noi possiamo mettere sul mercato in occupazione e

chiaramente in rientro di tributi al comune e allo Stato. Quindi vorrei un attimo sapere dal sindaco se sta usando qualche accorgimento. Perché ormai è palese, gli operatori, i tecnici, le imprese che operano sul territorio ormai è un pianto comune, non si vede una betoniera accesa da anni. Questo è veramente un male che ci sta colpendo profondamente. Invece passando all'aspetto di tributi volevo... quello che segnalava il collega Galassi. Abbiamo visto questa gara per l'affidamento della riscossione dei tributi prima pubblicata, poi ritirata, poi ripubblicata. Quindi mi permetto di dare un consiglio a questa amministrazione. Considerando un po' il periodo, un periodo un po' sfortunato per quanto riguarda le gare in questa città, di prendere un po' di fiato, analizzare bene il problema e poi ripartire. Ma soprattutto per un altro motivo. Noi abbiamo una situazione che a livello nazionale... abbiamo questi tributi, queste tasse che cambiano nome ogni giorno, cambiano Quindi non è chiara ancora la tassazione che colpisce i cittadini. Quindi noi sicuramente ci troveremo con l'impresa che vince l'appalto e inizia ad operare. Domani abbiamo una norma che cambia con la tipologia di tributo, di tassa e di conseguenza ci troveremo a trattare in una trattativa privata con la società che si è aggiudicata il servizio su un maggiore onere per... quindi totalmente a carico dei cittadini. Questo io sinceramente

non lo vedo giusto. Aspettiamo un attimo, vediamo che cosa succede a livello nazionale per quanto riguarda la tassazione e poi procediamo con il bando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ultimi tre interventi, veloci per favore. Turriziani, Raffa e Martini. Consigliere Turriziani, prego.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sarò velocissimo. Intanto volevo annunciare al presidente del consiglio che sto presentando una richiesta di aggiunta al prossimo consiglio comunale all'ordine del giorno che riguarda la viabilità cittadina e la situazione dei parcheggi. Proprio per cercare di dare una soluzione unitaria alle polemiche che si stanno in questi giorni susseguendo sulla stampa da una parte e dall'altra sarebbe il caso che il consiglio comunale e evitasse ordini del giorno come quello attuale che veramente non è degno di una città capoluogo e si parlasse di qualcosa di fattivamente concreto per migliorare la qualità della vita dei cittadini di Frosinone. Per cui raccoglieremo le firme che servono ... e mi aspetto che il presidente del consiglio ... ci convochi per questa riunione. Vorrei fare un paio di domande. La prima riguarda la questione della consulta delle associazioni. Altra nota dolente e di evidente inefficienza di chi ha gestito la questione. Qualche settimana fa abbiamo approvato, all'unanimità mi pare, un regolamento sulla consulta, sulla nuova strutturazione della consulta. Dopodiché si dovrà

addivenire alle elezioni del presidente, degli organi delle famose quattro aree tematiche della consulta. Ora mi è giunta voce che riguardo l'andamento di questo procedimento di elezione ci sono stati diversi problemi. E mi sembra di aver saputo che questa amministrazione addirittura dopo l'elezione ha mandato una nota, non so da quale ufficio, ai presidenti delle associazioni nella quale praticamente veniva annullata o da rivedere la procedura elettorale. L'appello che io faccio è questo. Mi auguro che questa cosa si risolva in tempi rapidi perché la consulta è un organo importante, è un momento in cui la città tramite le associazioni che qui vivono può parlare all'amministrazione ed un modo per confrontarsi con i cittadini. C'è bisogno però di una cosa importante da mettere in campo. Intanto è un controllo se effettivamente queste associazioni hanno i requisiti per partecipare. Perché mi sembra che molte di quelle che erano nell'elenco non siano associazioni nate nell'ultimo anno che abbiano svolto attività così importanti per la città e soprattutto rispondenti ai requisiti della città, ma più che altro sono nate per fare numero e per avere qualche voto in più nell'assemblea. E poi soprattutto, veramente questa è una cosa piuttosto ridicola, ho avuto modo di dirla anche qualche giorno fa a qualche consigliere di maggioranza, non si può convocare un'assemblea di elezione con 90 associazioni nuove senza aver mai fatto con

queste, visto che fino al giorno prima si dovevano iscrivere all'albo, un incontro interlocutorio nel quale perlomeno conoscersi tra loro. Quindi mi sembra che era quasi una cosa già fatta ad arte per sistemare gli interessi di qualcuno. E la seconda domanda invece riguarda la situazione dei parcheggi giù allo scalo. Già diverse volte ho chiesto al sindaco notizie in merito al proseguimento della trattativa aperta già nella vecchia amministrazione per l'area ex Sif, sia con il concessionario che con le Ferrovie dello Stato. Il sindaco ha detto che stanno andando avanti e sta trattando. Mi aspetto... quindi non chiedo una cosa per adesso, che nel prossimo consiglio comunale magari possiamo avere anche qualche risultato positivo in più rispetto a quelle cose che tante volte ci siamo detti. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ultimo intervento il consigliere Raffa. Prego. CONSIGLIERE RAFFA: Io intanto volevo dare il benvenuto ai due consiglieri, ai due neo consiglieri. Una in particolare è una nostra vecchia conoscenza. E un benvenuto anche perché sono convinto che darà un contributo anche in termini di conoscenza molto importanti. E al consigliere Cirillo. Volevo segnalare questa alternanza. Tra l'altro insieme al benvenuto neoassessore vicesindaco, assessore all'ambiente. L'assessore avrà insomma un compito molto arduo; io tra poco le segnalerò uno dei problemi, magari minore però voglio già cominciare a

segnalargliene qualcuno. E tra l'altro aumenta anche la componente femminile, che non è male insomma. Facciamo uno scambio, tre maschietti con due femminucce e un maschietto, quindi da questo punto di vista otteniamo pure qualche risultato. Casuale, come a mio avviso tra l'altro è giusto che sia. Però non voglio parlare di quote rosa, per carità è una cosa su cui non mi voglio avventurare. La fortuna, il caso ha voluto e quindi lo volevo sottolineare. Io oggi sindaco volevo parlare di un argomento a cui qualche volta, in qualche occasione ha fatto riferimento pure lei; ed è quello delle deiezioni canine. Questa città di questo problema non ne può più. Se lei vuole o mi dà la buona fede e quindi dà per vero quello che le dico, altrimenti le girerò tutte l'e-mail che io ricevo dai cittadini di Frosinone di ogni parte di questa città per segnalarvi questo problema, che può apparire minore e che minore non lo è affatto perché la qualità della vita e la vivibilità all'interno di una città si misura anche con questi piccoli particolari che possono apparire insignificanti ma che non lo sono affatto. Quindi sindaco chiedo a lei, chiedo all'assessore di muoversi in questa direzione pensando o a un'ordinanza applicativa che magari si scorpori dall'ordinanza generale che riguarda la pulizia delle strade della città. Pensate inquadrando il problema come un problema un pochettino più immediato e più impellente, più evidente. E poi ancora

chiedo alle forze dell'ordine, al nostro comando della polizia municipale che si incrementi un minimo di vigilanza e che si passi pure ad un minimo, in caso, anche di repressione su questo fenomeno che è veramente disgustoso, che è veramente una cosa incredibile. Io le segnalazioni che ricevo mi sono giunte dal quartiere Cavoni piuttosto che da corso Lazio, da via Fosse Ardeatine. Non ne parliamo di viale Marconi o dell'inizio di viale America Latina. È veramente una cosa indecente. Tutta la parte alta di Frosinone è assolutamente impraticabile la sera da questo punto di vista e poco consigliabile uscire. Tra l'altro vi invito ad andare a vedere l'ingresso per esempio delle nostre scuole, in particolare la ex scuola media Ricciotti, oggi Frosinone Tre per vedere in che stato versano i marciapiedi in quel punto lì. È veramente una cosa indecorosa, una cosa intollerabile. Approfitto di questo... questo era l'argomento che io volevo porre sindaco. Quindi ordinanza ad hoc. Ci sono delle ordinanze, ne voglio suggerire qualcuna. Il comune di Firenze, il comune di Scandicci, ci sono tantissime ordinanze già in materia. Sono quattro articoli stupidi, banali che però aiutano ad inquadrare bene il problema. Quindi da questo punto di vista abbiamo già una parte del lavoro fatta. E poi sindaco magari con un po' più di tempo, oggi lo voglio soltanto accennare ma ci tornerò su questo, i cani... io tra l'altro parlo pure a nome di tantissimi

proprietari di cani, so che qui ce ne sono tanti altri, ma so che a Frosinone sono migliaia le persone che hanno cani. Ma questi cani dove diavolo devo andare? La villa comunale è area proibita, e io lo ritengo assolutamente sbagliato perché almeno un pezzo potrebbe essere destinato anche a portare i propri amici all'interno di queste aree. Se proprio la villa comunale la vogliamo tenere come monumento, poi monumento a che cosa non lo so vista la situazione in cui versa, allora individuiamo qualche area come stavamo cercando di fare noi nella precedente amministrazione; individuiamo qualche area e facciamo delle aree in cui poter portare più tranquillamente i nostri amici cani. Queste erano le due segnalazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: In realtà non è che possiamo rispondere compiutamente a tutte le question time che ci vengono poste. Quindi risponderò ad alcune, le altre chiedo agli assessori naturalmente di rispondere in forma scritta perché altrimenti dovremmo impiegare almeno due o tre ore di consiglio comunale solo per questo e andremo sforare abbondantemente quelli che sono i limiti del regolamento. Innanzitutto anche da parte mia c'è un indirizzo di saluto a quelli che sono i nuovi entrati all'interno del consiglio comunale e della giunta; quindi new entry. Chi ha già un'esperienza consolidata come Martini per quanto riguarda il consiglio comunale e

chi si sta facendo le ossa in questi giorni come Pasquale o come Nicoletta. Io quello che dico è questo. Indipendentemente da quelle che sono le logiche normali complessive assimilate o non assimilabili da alcuni o da altri, logiche che attengono anche a quello che è il profilo della fisiologica contrapposizione perché non ci può essere né unanimità, né un animismo su tutto quello che riguarda la macchina comunale, sulle grandi tematiche cerchiamo di trovare un punto d'incontro, un pochino di convergenza; su quelle che sono le grandi tematiche strutturali, su quello che avverrà dopo che non ci saremmo più noi in consiglio comunale, per quello che avverrà da qua a cinque dieci anni perché abbiamo la necessità di trovare punti d'incontro su quelle che sono le regole di carattere generale e di buon vivere civile. E ritengo che tutti coloro che hanno fatto ingresso in questo momento in consiglio comunale, maggioranza e minoranza, potranno spendersi in questo senso. Come il mio pensiero va anche ai consiglieri comunali che si sono dimessi e che hanno ben lavorato fino a questo momento. Quindi non soltanto quella che è stata l'opera portata avanti dai banchi della maggioranza ma anche della minoranza da parte dei consiglieri che hanno dovuto optare per quello che è il profilo di natura professionale. Questo significa che la politica e l'amministrazione devono essere un incidente positivo, non

un incidente negativo, ma non possono certo sconvolgere quella che è la vita sociale, la vita professionale di coloro che sono chiamati a indossare i panni e le vestigia del pubblico amministratore. Questo al netto di qualsiasi tipo di commento in ordine a quello che è il profilo dell'incompatibilità che poi dovrebbe derivare o scattare nell'esercizio della funzione sanitaria. Perché dovremmo parlare di una miriade di altri profili di incompatibilità o conflitti di interesse che si possono innescare gestendo attività non pubbliche in senso stretto ma attività che comunque riescono a canalizzare il consenso in un modo particolare rispetto ad altre. Questo è il motivo per il quale la ratio di questa normativa non la condivido appieno. Perlomeno ritengo che la ratio di questa normativa non metta assieme tutta la vasta gamma di ipotesi che in qualche modo possono andare a condizionare quello che è il profilo delle elezioni e del consenso. Ci sono poi varie tematiche che sono state affrontate che vanno dal profilo dell'edilizia più che urbanistica. Perché per quanto riguarda l'urbanistica l'ufficio sta lavorando sulla grande programmazione, su una serie di interventi che naturalmente non è che vengono fuori dalla mattina alla sera. Ci sono incontri frequenti anche con i vari proponenti e sono progetti che comunque verranno all'esame del consiglio comunale perché sono proposte che riguardano

l'assetto del territorio, non dell'edilizia in senso stretto. Sono d'accordo sul fatto che l'ufficio ha delle difficoltà. Su questo non siamo qui certo a negarlo, ma sono difficoltà comunque sia che abbiamo trovato. Sono difficoltà che riguardano quello che è il profilo della dotazione organica. Sono andate via persone che avevano una certa esperienza, persone che comunque sia ricoprivano incarichi da parecchio tempo. Abbiamo avuto delle new entry anche in quel caso di tre unità. Grazie alla mobilità una è già andata via, una è in maternità e un'altra sta lavorando alacremente, una donna, dalla mattina alla sera e più di quello che sta facendo credo che non le si possa chiedere. Abbiamo posto il problema naturalmente a più riprese sia alla segreteria generale che ci è stata di conforto, sia la precedente che l'attuale, sia all'ufficio del personale, che tra l'altro coincide con quello che è il profilo dell'ufficio delle finanze. E purtroppo noi abbiamo a che fare con quello che è il problema oggi del piano di risanamento. Quel piano di risanamento decennale ci dà la possibilità di contingentare davvero con il contagocce quello che è l'ingresso dei nuovi funzionari, dei nuovi dipendenti all'interno dell'amministrazione comunale. È stato espletato il concorso da poco per quanto riguarda l'ufficio dei lavori pubblici. L'ingegnere che è arrivato se lo stanno già accaparrando nei vari uffici perché c'è bisogno tra lavori

pubblici, manutenzioni e anche urbanistica per avere un supporto. Stiamo ipotizzando per non logorare troppo i dipendenti comunali che in questo momento sono rimasti pochissimi all'interno dell'ufficio urbanistica anche degli incentivi con la possibilità di fare dello straordinario e di essere remunerati però alla fine dell'espletamento di ogni singola pratica. Ciò significa che chi normalmente non è obbligato ad andare a lavorare il sabato e la domenica se vuole potrà andare a lavorare il sabato e la domenica con un'incentivazione che gli deriva dal completamento di una serie di pratiche, soprattutto quelle di piccola edilizia che non hanno bisogno di grandissimi approfondimenti ma comunque hanno bisogno di un'istruttoria, perché non può essere deciso tutto così dal nulla. Stiamo ipotizzando anche di rivedere, di fare un'ulteriore modifica a quello che è il regolamento della commissione integrata, la commissione ambientale integrata, perché potremmo inserire lì qualche professionista in più che di pari passo a quello che avveniva con la vecchia commissione edilizia faccia già un'istruttoria, anzi facciano, al plurale, quello potrebbe essere un altro tipo di rimedio, in modo tale che si fa una pre istruttoria, una istruttoria abbastanza completa all'interno della commissione e il dirigente e il funzionario hanno già una parte del lavoro svolto anche se poi loro devono andare a ricontrollare e devono andare ad ultimare

il tutto. Il problema della dotazione organica non riguarda purtroppo soltanto l'urbanistica ma riguarda parecchi altri settori. Sapete meglio di noi perché avete amministrato per parecchi anni che abbiamo categorie numerosissime ma non elevatissime per quanto riguarda la possibilità poi di firmare gli atti direttamente e di poterli istruire. E questa è una vexata quaestio che purtroppo va avanti da parecchi anni. Compatibilmente con quelli che sono gli sforamenti che ci permette la Corte dei Conti, perché voi sapete che il piano che è stato approvato ogni sei mesi la Corte dei Conti ci pone una nuova verifica e quindi ci dà l'autorizzazione ad avere una unità in più o verifica se quello che abbiamo amministrato nei sei mesi precedenti è stato conforme rispetto al piano. Ecco, compatibilmente con tutto questo le nuove unità cercheremo di veicolare all'interno dell'ufficio edilizia urbanistica. Abbiamo ad esempio un altro problema che si è creato, quello relativo al fatto che l'unità che si occupava del condono edilizio, pardon, degli abusi e quindi della regressione degli abusi ha delle difficoltà anche a livello fisico ad uscire, difficoltà di natura di salute che sono state certificate. Adesso o noi diciamo che quella certificazione non è valida o non vale, oppure se ci atteniamo a quella certificazione purtroppo non possiamo pretendere che esca e vada in giro per la città con i vigili urbani. Il problema è stato affrontato oggi perché anche la

repressione dell'abusivismo edilizio è di una certa rilevanza all'interno del nostro tessuto urbano. Faceva riferimento il consigliere Turriziani alla tematica dei parcheggi. Stiamo cercando di creare nuovi parcheggi con della finanza privata. Quindi ci stiamo rivolgendo al mercato per tentare di avere delle manifestazioni d'interesse, che poi dovranno avere la celebrazione certamente in consiglio comunale, e non in giunta, per verificare se con la costruzione e l'istituzione di nuovi stalli e anche nuovi parcheggi possiamo capitalizzare quello che è il profilo dell'aggio. Quindi una parte dell'aggio lasciarlo sul singolo ..., una parte capitalizzarlo all'inizio del rapporto, che potrebbe essere decennale, quindicennale o ventennale. Con quei soldi che entrerebbero potremmo portare avanti non il rattoppo delle semplici buche ma la manutenzione delle strade urbane. Perché possiamo dire che chi si sta occupando in questo momento del semplice rattoppo sta lavorando bene rispetto ad altri anni perché sono scesi i sinistri stradali per quanto riguarda il profilo delle buche, ma le strade al di là di rattopparle hanno bisogno di essere rifatte. Quindi sappiamo quello che il profilo del costo medio dell'asfalto e soprattutto della bitumazione assennata e non dissennata, perché un conto è lasciare una mera lingua d'asfalto e un conto è andare a rialzare i tombini, fare le ... e quant'altro. Quindi anche questa è una materia sulla

quale ci siamo cimentando con non senza notevoli difficoltà dal punto di vista economico finanziario. Con questo nuovo piano parcheggi e della sosta tendiamo e tentiamo di prendere della finanza privata che possa ritirare su quelle che sono le casse comunali per la manutenzione. Per quanto riguarda il profilo dei tributi a cui si faceva riferimento prima, la pubblicazione del bando e poi il ritiro del bando, in realtà che cosa è avvenuto. È stato pubblicato un bando, ci sono state delle osservazioni da parte di imprese private. Sono state recepite e raccolte le osservazioni da parte delle imprese private formulate dal dirigente dell'ufficio che ha integrato il bando, quindi allargato ulteriormente quelli che erano i requisiti per permettere a più imprese di concorrere. Questa è una materia, una vicenda abbastanza ampia, perché voi sapete bene che ho fatto una richiesta specifica ai singoli dirigenti per il tramite del segretario generale di rivedere tutti i bandi che in questo momento sono in piedi tentando di inserire quella che la clausola della necessità di avere almeno due offerte per ogni singolo bando, quindi per ogni singolo capitolato. In realtà sappiamo che anche questo è un mero palliativo, perché se poi si versa in quella che è l'ipotesi del debordare quelli che sono i limiti del lecito le imprese purtroppo spesso rischiano di fare cartello. Quindi alla fine la soluzione che noi andiamo a proporre è una buona soluzione ma rischia di non essere una soluzione

risolutiva. Quindi come fare. Dobbiamo far sì che i dirigenti e i funzionari, perché sono loro poi che si occupano del bando, che si occupano delle aggiudicazioni con le varie commissioni di gara, siano più accorti di quello che è il profilo della comune diligenza e cerchino anche di andare se possibile oltre quello che è il profilo del carteggio, quindi andare oltre quella che è la realtà e l'evidenza delle carte. Ha fatto riferimento poi qualche altro consigliere comunale a quello che è il profilo anche del decoro urbano, in modo particolare alla questione ormai antica, quindi datata delle deiezioni canine. Qui torniamo su quello che il profilo della civiltà di un popolo e su quella che è la civiltà di un contesto urbano. Noi abbiamo già tracciato le linee di un piano di comunicazione su questa materia. Perché è vero sì che esiste già la norma, le sanzioni sono scarsissime perché stiamo vedendo che vengono applicate davvero una tantum, non semel in anno ma semel in saeculo potremmo dire.

CONSIGLIERE RAFFA: Forse mai sindaco. SINDACO: Periodo semel in saeculo. A questo punto prima di riattivare una sanzione pesante a livello quantitativo sul territorio noi vogliamo promuovere per due o tre mesi un piano di comunicazione e di sensibilizzazione per dire sostanzialmente ai nostri cittadini ben venga quello che è il profilo della cultura canina, quello che è il profilo del quadrupede, però obiettivamente gli animali vanno curati

né più né meno di come dovrebbero essere curati altri compagni di vita normali che sono i nostri concittadini. E quindi in questo senso questa campagna cercherà di sensibilizzare l'intera popolazione urbana, l'intera popolazione cittadina in ordine alla necessità di curare e quindi di portare avanti gli accorgimenti che sono previsti dalle norme e dei regolamenti per quanto riguarda le deiezioni canine. A quel punto, certo, scatterà l'inflessibilità, perché nessuno potrà dire non lo sapevo o si è fatto sempre così. Ci sarà un periodo di decantazione iniziale, anche di moral suation portata avanti da parte del personale della polizia municipale e poi scatteranno le sanzioni, le multe e quant'altro perché è giusto che ci sia la repressione su quella materia. Questo è quello che poi noi ci auspichiamo, ossia un miglioramento nel senso di civicità oltre che di civiltà perché riteniamo che se si porta avanti solo la sanzione e la repressione significa che qualche cosa a monte nella formazione non ha funzionato. Quindi in questo senso, e mi rivolgo anche ad un educatore. Per quanto attiene la materia che è stata espressa anche da qualche altro consigliere comunale, il consigliere Calicchia, sulla vicenda del servizio trasfusionale. Io ho apprezzato in questi giorni anche alcuni interventi che sono venuti fuori perlomeno sulla stampa da parte di consiglieri che in questo momento hanno maggiore sensibilità politica rispetto alla

guida della giunta regionale, perché significa che quando le cose non vanno sul territorio non esistono colori politici. Né sinistra, né destra, né centro possono permettersi il lusso di farci spogliare completamente quello che è il profilo della presidio territoriale. E se c'era, utilizzo l'imperfetto, spero di doverlo utilizzare solo a livello prudenziale ma non a livello storico, un servizio che davvero funzionava era quello trasfusionale, con, sembrerebbe, dati che sono talmente importanti e significativi da attestare il servizio di Frosinone al vertice della classifica a livello regionale. Ci sono scelte che vanno in senso contrario che vengono portate avanti sempre per il riassetto della rete ospedaliera, sempre per il riassetto della rete aziendale sanitaria. Noi riteniamo che queste scelte non siano assolutamente condivisibili. È questo il motivo per il quale noi abbiamo depositato... in realtà io l'ho redatta personalmente e quindi sono il primo firmatario con una serie di consiglieri comunali, vedo qui sia di maggioranza che di minoranza, una proposta di mozione d'ordine del giorno che recita sostanzialmente in questi termini. Appresa la notizia della volontà di procedere da parte della Regione Lazio al riordino dell'attività del sistema trasfusionale regionale come da decreto del commissario ad acta del servizio sanitario regionale Lazio delle 6 dicembre 2013. Considerato che il nuovo assetto organizzativo sembrerebbe

prevedere la soppressione dell'unità e del servizio di immune ematologia e medicina trasfusionale attualmente operativo presso l'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone. Atteso che tale ipotesi risulterebbe fortemente ed ulteriormente penalizzante per la sanità del capoluogo e dell'intera provincia di Frosinone in ragione delle effettive esigenze trasfusionali connesse agli interventi chirurgici in emergenza ed in elezione. Rilevato che ciò potrebbe costituire un ulteriore peggioramento della situazione già deficitaria del servizio di pronto soccorso, perché è chiaro che se serve del sangue che deve arrivare da Roma, Tor Vergata e quindi non si può trasferire il malato, il paziente del reparto di pronto soccorso a quello di medicina si aggrava ulteriormente quello che è il problema del pronto soccorso. Quindi quando siamo stati lì a verificare personalmente che ci sono tempi di attesa che oscillano tra addirittura i due e i cinque giorni, perché di questo stiamo parlando. Bisogna andarci ogni tanto fare una passeggiata per capire il problema di che entità è; due cinque giorni. A maggior ragione la soppressione di un servizio virtuoso e importante comporterebbe a catena una serie di altre problematiche che andrebbero a riverberarsi sui vari reparti. Quindi si propone e si raccomanda al presidente della giunta regionale, onorevole Nicola Zingaretti, di attivarsi prontamente per scongiurare la programmata soppressione

del servizio trasfusionale di Frosinone, anche allo scopo di migliorare la qualità ed i livelli delle prestazioni sanitarie erogate sul nostro territorio. Credo che sia molto neutrale come impostazione e non sia certamente un'impostazione che possa essere predicata di essere di parte politica. C'è un altro ordine del giorno in mozione che è stato depositato, possiamo darne lettura, da parte del primo firmatario che dovrebbe essere il consigliere Calicchia mi sembra e una serie di altri consiglieri in calce, che recita; in queste ore la Regione Lazio ha assunto la decisione di trasferire a Tor Vergata il centro trasfusionale della provincia di Frosinone. Questo servizio rappresenta un'eccellenza nell'ambito dei servizi territoriali dell'Asl in quanto risulta essere il primo nella Regione con produzione di 12.000 unità di sangue, risulta essere il primo per la produzione di plasma di categoria B e per la produzione di emoderivati come la bumina, ... , fattori inibitori ed emostasi per i quali ... non risulta ancora essere autosufficiente. Al centro trasfusionale provinciale arrivano unità di sangue che provengono dai confini della Campania e dell'Abruzzo e che debbono essere lavorati nell'arco delle sei ore successive al prelievo. La distanza dei punti di raccolta della nostra provincia con Tor Vergata arriva anche a 100 km e pertanto non sono compatibili con la necessità di lavorazione rapida delle unità di sangue raccolte con il serio rischio di decremento

produttivo di plasma B. Possiede requisiti professionali che vedono la presenza di 12/15 medici specializzati. Possiede i requisiti strutturali con oltre 100 metri quadri adibiti al servizio lavorazione per le fasi pre e post produzione con accessi indipendenti dal pubblico e pazienti. Montacarichi ed ascensori. Possiede la dotazione tecnologica con attrezzature di ottimo livello, sia per la conservazione a 4° come a -30°. Che la dotazione dell'abbattitore termico è in grado di garantire il mio grado di congelamento della plasma B attraverso il raggiungimento dei -30° in un'ora. Per le ragioni sopra elencate non risultano essere coerenti con la decisione di trasferire il centro trasfusionale della provincia di Frosinone presso Tor Vergata nell'ambito della politica di razionalizzazione della spesa sanitaria e di miglioramento dei servizi per i cittadini perseguita dal presidente Nicola Zingaretti, il consiglio comunale di Frosinone nella seduta del 15 gennaio esprime la propria contrarietà a tale decisione di trasferimento del centro trasfusionale quale servizio sanitario d'eccellenza per la città e per la provincia di Frosinone. Si invita il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti a recedere da tale decisione che significherebbe un depauperamento inspiegabile per la sanità ciociara. Io credo che i due ordini del giorno in mozione possano essere integrati. Se diamo atto che non sono inconciliabili e incompatibili l'uno con

l'altro potrebbero essere parte di un unico documento e quindi successivamente si potrebbe eventualmente interpellare il consiglio comunale per la presa d'atto e la votazione su questo argomento. Alle altre interrogazioni e interpellanze abbiamo già detto prima; per evitare di andare oltre ulteriormente quello che è il limite del regolamento chiederei agli assessori di formalizzare delle risposte scritte.

CONSIGLIERE CALICCHIA: E per un eventuale consiglio comunale aperto... SINDACO: Su questo aspetto ci siamo già attivati. Ho cercato di prendere contatti oggi con il nuovo direttore generale ma ha bisogno naturalmente di un insediamento. Io direi questo. Di fare un consiglio comunale aperto, quindi su questo già ci stiamo muovendo. Adesso farlo aperto anche all'interno di altri locali valutiamo la cosa, portiamola in sede di conferenza dei capigruppo. Dobbiamo però evitare che portiamo avanti quello che è il profilo della mera contestazione, cioè noi dobbiamo fare delle proposte. Allora per fare le proposte poi bisogna arrivare ad una sintesi e il luogo migliore deputato sotto il punto di vista istituzionale per fare la sintesi è quello del consiglio comunale. Quindi dovremo valutare e disciplinare il tutto, verificare se è il caso di farlo qui anche con un rappresentante delle singole associazioni, ma fare un'assemblea di piazza significherebbe poi molto probabilmente portare avanti un deterrente per la

partecipazione del nuovo direttore generale. Quindi noi abbiamo interesse a questa partecipazione. È già in programma per febbraio questo consiglio comunale aperto. Magari lo potremmo fare anche in seduta ordinaria, verifichiamo se è il caso di farlo anche in altre forme, però è importante che ci incontriamo come capigruppo, come conferenza dei capigruppo per sintetizzare anche il modus operandi. PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al primo punto. Espletati i primi due punti, che sono quelli relativi alle convalide dei nuovi consiglieri, sospendiamo il consiglio per dieci minuti al fine di trovare una sintesi su questi due ordini del giorno. Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Posso fare una proposta? Per quanto concerne i componenti... PRESIDENTE: Facciamo le convalide dei nuovi consiglieri. Punto numero uno.

Oggetto: Subentro consigliere comunale: convalida Cirillo Pasquale

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento a proposito? No, allora mettiamo in votazione la convalida del consigliere per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? D'accordo, convalidato. Passiamo al secondo punto.

**Oggetto: Subentro consigliere comunale: convalida
Stefania Martini**

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Convalidati. Auguri di buon lavoro. Suspendiamo il consiglio per dieci minuti e convoco i capigruppo, grazie.

(Sospensione Consiglio)

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: Grazie segretario. Dunque siamo arrivati ad una sintesi tra i due ordini del giorno. Per cui io direi di leggere direttamente il dispositivo dando per letta la parte iniziale che era quella che era stata in realtà redatta dai colleghi della minoranza. Se siamo d'accordo quindi passo a leggere direttamente il dispositivo. Per quanto sopra, rilevato che ciò potrebbe costituire un ulteriore peggioramento della situazione già deficitaria del servizio di pronto soccorso, propone e raccomanda al presidente della giunta regionale, onorevole Nicola Zingaretti, di attivarsi prontamente per scongiurare la programmata soppressione del servizio trasfusionale di Frosinone, anche allo scopo di migliorare la qualità ed i livelli delle prestazioni sanitarie erogate sul nostro territorio. Il presente

documento è stato sottoscritto da tutti i capigruppo. Se non ci sono... prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Per dichiarazione di voto. Brevemente presidente volevo dare atto e ringraziare il consigliere Calicchia e comunque in generale i colleghi della minoranza che su tematiche di grande impatto sociale che attengono alla vita dei cittadini di Frosinone non c'è contrapposizione politica. E quindi per questo vi ringrazio per aver partorito un documento unitario. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Altre richieste? Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Da consigliere indipendente gruppo misto ovviamente non ho sottoscritto il documento ma ero il firmatario, partecipando alla stesura, dell'altro ordine del giorno che ora è confluito in questo. E chiaramente massimo sostegno per una battaglia che è per la nostra città, per il nostro territorio e soprattutto per coloro che non sono fortunati. PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni? Non ci sono, allora mettiamo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità. Passiamo all'altro punto.

Oggetto: Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Per quanto riguarda la comunicazione del sindaco prevista dalla normativa, quindi dal testo unico sugli enti locali, abbiamo quindi proceduto alla nomina dell'assessore e vicesindaco Nicoletta Anastasio colmando anche quello che era il gap relativo alle quote rosa. Avevamo già rappresentato che ci stavamo attivando per quanto riguardava quello che era il profilo della modifica statutaria. Quindi prima ancora che la modifica statutaria avvenisse abbiamo ritenuto opportuno per quanto riguarda la nuova compagine e quindi la nuova composizione della giunta procedere ad indicare una donna capace, competente e soprattutto una donna che proviene anche dal volontariato. Quindi chiediamo a Nicoletta di portare avanti l'incarico con grande diligenza e con grande scrupolo e soprattutto nel rispetto di quelle che sono le varie istanze che potranno provenire dal territorio indipendentemente dal fatto che provengano dai banchi della minoranza o dai banchi della maggioranza. Già oggi abbiamo avuto un contatto con quella che è la nuova gestione, la nuova compagine amministrativa della Sangalli, perché riteniamo che bisogna andare avanti con quello che è il profilo della gestione e soprattutto con quello che è il profilo del nuovo bando di gara. Voi sapete che è

stato nominato un amministratore dall'assemblea con le quote che sono nelle mani del custode giudiziario. Quindi il nuovo amministratore ha voluto conoscere l'amministrazione comunale e l'intendimento dell'amministrazione comunale. L'intendimento è quello già manifestato in passato, ossia di attivare questa proroga come l'abbiamo attivata per un periodo minimo che è quello di sei mesi. All'interno di questo periodo, nell'ambito di quelle che sono le nostre competenze, perché noi possiamo solo dare input e quindi proporre quelle che possono essere delle soluzioni di massima agli uffici, si tenterà di rivedere il bando soprattutto per permettere la massima partecipazione a quelle che possono essere le imprese che a livello nazionale gestiscono servizi simili. Questo non significa, l'abbiamo già detto oggi al nuovo amministratore, che siamo pregiudizialmente contrari alla possibilità che la nuova compagine amministrativa della Sangalli risponda al nuovo appalto, alla nuova gara. Ma naturalmente tutto questo dovrà avvenire anche nel rispetto di quelle che sono delle tempistiche e delle regole del procedimento amministrativo che sono parallele ad altre questioni che si sono sviluppate e che naturalmente non sono in via definitiva ancora esaurite. Quindi già oggi il vicesindaco si è cimentata con questa materia, si sta cimentando in questi giorni anche con quella che è la materia più ampia dei

trasporti e dell'ambiente, quindi ritengo che possa essere sicuramente utile e le diamo il benvenuto all'interno dell'amministrazione comunale. Null'altro. PRESIDENTE: Consigliere Martini. Non c'è dibattito, è una comunicazione del sindaco... no, in questo caso non è previsto. Grazie. Quarto punto.

Oggetto: Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti; (Segreteria Generale)

PRESIDENTE: In realtà si tratta di sostituire i quattro colleghi che si sono dimessi, vale a dire i colleghi Venturi, Parlanti, Ferrazzoli e Campoli. In base agli accordi trovati nelle riunioni dei capigruppo io ho qui quattro nominativi a sostituire i precedenti, che sono i consiglieri Martini, Arduini, Cirillo e Zirizzotti. Per cui se non ci sono obiezioni di sorta metterei in votazione la delibera con questi componenti. Ci sono richieste di interventi? No, mettiamo in votazione la delibera. Possiamo anche fare per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? La delibera è approvata. Quinto punto.

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali integrati del distretto sociale “B”. (Settore Welfare)

PRESIDENTE: Manca l'assessore che è un attimo impegnato. SINDACO: L'assessore ai servizi sociali naturalmente è occupato con la vicenda dell'emergenza che si è creata qualche istante fa con il cittadino che ha bisogno di assistenza. Serve il dirigente perché dobbiamo porre dei requisiti al dirigente. DAL PUBBLICO: Sindaco c'è quest'altra emergenza. Lunedì con quale testa andiamo a Roma? SINDACO: Lunedì nel pomeriggio sembrerebbe che stiano maturando anche altre ipotesi, altre soluzioni. Noi siamo aperti a qualsiasi tipo di soluzione che possa integrare il maggior numero, anzi tutto il numero completo dei lavoratori lasciando invariato quello che è il costo di 2 milioni e mezzo a carico dell'amministrazione perché non possiamo sfiorare per il patto di risanamento che ormai tutti quanti conosciamo. Andrò io personalmente insieme anche a tutte le compagnie che ci vogliono aiutare. Abbiamo interesse a continuare a dare aiuto e tutela dei livelli occupazionali al maggior numero di persone possibile. Se si possono naturalmente inserire tutte le persone che non hanno accettato le altre soluzioni ben venga. Quindi noi

andiamo lì per ribadire il fatto che qualsiasi tipo di soluzione a noi va bene, l'importante è che purtroppo abbiamo l'invarianza dei costi per 2 milioni e mezzo.

PRESIDENTE: Grazie. Prego assessore Gagliardi.

ASSESSORE GAGLIARDI: Grazie presidente. Buonasera a tutti. Scusate un attimo, ecco, mi riprendo due secondi. Propongo a voi l'approvazione di uno schema di convenzione che dopo tanti anni è stato portato alla vostra attenzione visto che anche la Regione ci ha detto forse che era opportuno fare questa convenzione dopo l'accordo di programma fatto nel 2002. Credo che ci sia ben poco da fare e ben poco da dire perché è una convenzione che ben 23 comuni hanno tacitamente tutti quanti votato nell'assemblea. E già posso anche dire che 10 comuni l'hanno pure votata nel loro consiglio comunale. Di conseguenza quello che posso dire a voi è questo. L'unica cosa che vorrei rimarcare è un grazie del contributo di tutti i comuni ma soprattutto il nostro staff a partire dal dottor Loreto fino al dottor Minotti, i quali hanno veramente dato l'anima, hanno supportato e sopportato soprattutto la mia volontà di fare questa convenzione insieme con tutti gli altri per cercare di dare un senso quindi a quello che era questo accordo di programma che era stato votato tanto tempo fa. Per il resto credo che a voi sia stata data a tutti la copia della convenzione. Se c'è qualche cosa da chiedere me lo

dite. Comunque c'è qui anche il dottor Loreto e il dottor Minotti Luciano i quali hanno partecipato assiduamente per poter stilare questa convenzione con i vari dirigenti degli altri comuni, con i vari segretari. Quindi di qualsiasi cosa avete bisogno basta chiederlo. Per quello che posso rispondere io sto qua e poi per il resto ci sono loro che possono darvi delle risposte esaurienti. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. SINDACO: Giusto per tranquillità e per il verbale, sempre in ordine a questi benedetti conti in ordine che noi dobbiamo avere non vorremmo avere brutte sorprese perché questa vicenda è stata oggetto anche di discussione e di dibattito, insomma di scambio di opinioni. Però vorrei che il dirigente, l'avvocato Loreto, a verbale ribadisse qualche cosa che può sembrare ovvio ma poi quando arrivano i conti, quando arrivano le bollette e soprattutto quando arrivano le fatture rischierebbe di non essere più così ovvio. Per quanto riguarda gli obblighi del capofila... dove sta? Eccolo qui. Dunque, per quanto riguarda gli obblighi noi abbiamo all'articolo 13, avvocato Loreto, questo tipo di inciso... la seconda parte dell'articolo 13. Il comune di Frosinone in qualità di capofila provvede ad iscrivere i fondi regionali in apposite esclusive voci di bilancio dedicate, prevedendo che tali somme siano a destinazione vincolata e non possono essere utilizzate diversamente per altre finalità. Noi abbiamo subito come

amministrazione comunale una serie di decreti ingiuntivi nel corso degli ultimi mesi per il recupero da parte di numerose amministrazioni comunali che facevano parte del famoso ambito che hanno chiesto a noi di riversare dei soldi che in realtà erano stati spesi per altre finalità. Naturalmente sono stati spesi sempre per finalità pubbliche, però se entrano soldi per i servizi sociali non è che li possiamo spendere per fare altro. Dice poi lo schema, la delibera; lo stesso comune capofila a seguito del trasferimento di fondi da parte della Regione Lazio si impegna a garantire il pagamento dei corrispettivi all'ente affidatario dei servizi entro 30 giorni dall'emissione delle relative fatture con l'obbligo di indennizzo per il ritardo ai sensi della legge 21/6/2013 numero 69. Poi a parte si dice, sempre nello stesso articolo, altro comma, in caso di ritardato trasferimento dei fondi da parte della Regione Lazio che pregiudichi la prosecuzione dei servizi, previa comunicazione alla Regione stessa l'assemblea d'accordo con ogni singolo comune interessato potrà disporre per il ritorno ad una gestione comunale con la conseguente redistribuzione dei fondi distrettuali o adottare ogni altra misura urgente e necessaria a garantire la continuità dei pubblici servizi sollevando il comune capofila da ogni responsabilità. In tale ... ciascun comune ha la facoltà di garantire la continuità dei servizi sul territorio di

riferimento. Ora noi siamo stazione appaltante... siamo capofila. Ma essendo capofila gestiamo anche l'appalto, tanto per essere chiari, giusto? Gestiamo... quindi la contrazione dell'obbligo è tra il terzo e noi. Quando noi mettiamo, quando noi diciamo lo stesso comune capofila a seguito del trasferimento di fondi da parte della Regione si impegna a garantire il pagamento dei corrispettivi all'ente affidatario dei servizi entro 30 giorni dall'emissione delle relative fatture con obbligo di indennizzo a seguito del trasferimento, se noi potessimo specificare in qualche modo a seguito del trasferimento concreto ed effettivo dei fondi, perché non vorrei che fosse un profilo di sequela sotto il punto di vista strettamente commerciale, ma la mancanza del trasferimento di fondi, perché ci può essere un ritardo, non è che lo fanno apposta come Regione, ci mancherebbe altro, determina su di noi l'obbligo di indennizzo per il ritardo ai sensi della legge 69 2013 per quanto riguarda l'efficienza dei servizi, eccetera. Cioè in altri termini potrebbe venire a verificarsi la possibilità che essendo noi capofila e quindi stazione appaltante non abbiamo il trasferimento da parte della Regione di quella determinata provvista, quindi non abbiamo la cassa a disposizione, non la competenza; non abbiamo materialmente la cassa. A quel punto ci scattano gli interessi che dobbiamo pagare noi e che sono interessi mostruosi. Allora o facciamo non voglio

dire un emendamento ma un'ulteriore specificazione in cui mettiamo a seguito del trasferimento effettivo dei fondi e quindi della cassa, del contante tanto per essere chiari, decorsi 30 giorni scatta la messa in mora. Oppure io credo che qui noi ci andiamo a ficcare in uno dei soliti gineprai nei quali si rischia di non uscirne con la differenza tra cassa e competenza. Questo è il tipo di riflessione che vorrei fare insieme al consiglio comunale. Magari se diamo un attimo la parola al dirigente. Perché tra l'altro non è che stiamo parlando di qualche centinaia di migliaia di euro, stiamo parlando di milioni di euro. Il ritardo su milioni di euro equivale a parecchie migliaia di euro in termini di interessi che potrebbero farci sfiorare quello che è il famoso piano di rientro che abbiamo approvato.

DIRIGENTE LORETO:
Buonasera a tutti. Sindaco, il problema dal punto di vista tecnico, nel momento in cui indichiamo a seguito del trasferimento di fondi significa l'introito. Quindi il discorso cassa e competenza è un po' superato dal punto di vista tecnico perché il trasferimento dei fondi ha un solo significato dal punto di vista tecnico del testo unico sugli enti locali. Cioè il trasferimento significa l'introito materiale del denaro da parte del comune di Frosinone. Quindi questo è l'aspetto preciso. Che succede. La garanzia data ai comuni che ricevono questo trasferimento è l'impegno ai sensi di legge, perché le prestazioni devono essere compiute nei 30

giorni successivi, a dover trasferire. Quindi noi trasferiremo il denaro in senso tecnico. Significa che lo introitiamo, lo mettiamo nelle nostre casse e poi automaticamente lo trasferiamo per competenza al comune di riferimento; e abbiamo l'obbligo dei 30 giorni successivi. In attuazione, in riferimento al decreto legislativo numero 69, al decreto del fare, che sarebbe l'obbligo di risarcimento in caso di inadempimento del procedimento amministrativo nei 30 giorni... ASSESSORE GAGLIARDI: Sempre subordinato ai soldi che sono arrivati. DIRIGENTE LORETO: Ovviamente, è chiaro. SINDACO: Il problema che mi pongo dottor Loreto è questo. A noi arriva una lettera da parte della Regione che scrive ti sto trasferendo i fondi, ok? O ti ho trasferito i fondi. Quella lettera è una lettera che va benissimo a noi per quanto riguarda la pezza di bilancio sotto il profilo della competenza. La cassa materiale sappiamo che spesso ritarda e segue di parecchio. Nel frattempo però a noi ci scatta quello che è il profilo dell'obbligo di indennizzo per il ritardato pagamento. Quindi dovremmo riallineare quello che è il profilo di contabilità e cassa... di competenza e cassa. Potremmo inserire perlomeno una dicitura ad ulteriore specificazione, perché poi le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Lo stesso comune capofila a seguito dell'effettivo trasferimento dei fondi; cioè un qualche cosa

che ci dia la possibilità davanti ai terzi che poi vanno a leggere questo... i terzi significa i concessionari, i terzi soggetti privati, eccetera, guardate che è inutile che mi chiedete l'indennizzo per quanto riguarda la moratoria, gli interessi di mora, perché io non ho avuto il trasferimento effettivo dei fondi. Quindi per ulteriore tranquillità avvocato, perché rischiamo di farci inondare altrimenti di decreti ingiuntivi non sulle prestazioni ma addirittura sugli interessi. Poi tutto questo magari potrà essere solo carta straccia, ma almeno lo scrupolo poniamocelo. Ecco, tutto qua. DIRIGENTE LORETO: Aggiungiamo come punto della deliberazione... SINDACO: Effettivo introito. DIRIGENTE LORETO: L'effettivo introito. Quindi il consiglio comunale di Frosinone... posso finire? Precisa che debba trattarsi... ripeto, dal punto di vista tecnico contabile sta a posto, però capisco sindaco la sua preoccupazione. Il discorso potrebbe essere quello che effettivamente si aggiunge nel punto del deliberato, cioè alla fine quando si approva la deliberazione, che debba trattarsi di effettivo introito... SINDACO: Incasso. DIRIGENTE LORETO: Da parte dell'ente. Per quanto riguarda l'altra questione credo non ci siano dubbi. Il riferimento del 69, del decreto-legge... è in riferimento al decreto del fare che è una normativa vigente... SINDACO: Efficienza economica, sì. DIRIGENTE LORETO: Esatto. PRESIDENTE: Prego

consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie. Il sindaco ha fatto una domanda diversa. Cioè nel momento in cui noi ente appaltante firmiamo un contratto con la cooperativa X che si aggiudica l'appalto, noi rispondiamo. Ci mandano o non ci mandano i soldi noi rispondiamo per il contratto che abbiamo firmato. Quindi significa che se la Regione per motivi suoi, o magari no, non ti manda i soldi per sei mesi tu per sei mesi fai anticipazioni di cassa. DIRIGENTE LORETO: Consigliere scusi... CONSIGLIERE CALICCHIA: O ritardi il pagamento per sei mesi, però... DIRIGENTE LORETO: Se può leggere l'ultimo comma, l'ipotesi prevista dall'ultimo comma dello stesso articolo. ASSESSORE GAGLIARDI: Questo l'hanno già votato i consigli. SINDACO: Sì che è più semplice votarlo assessore perché i consigli lo votano e tanto i problemi sono nostri rispetto ai vari consigli degli enti locali. CONSIGLIERE CALICCHIA: Capisco le difficoltà dell'assessore perché è una convenzione tipo votata da 23 comuni. Se ogni comune porta una modifica va riportata a tutti quanti... ecco perché pure l'altro giorno parlando con l'assessore forse era il caso che il comune capofila lo adottasse per primo e poi gli altri... perché per gli altri è tutto più facile, perché il comune capofila poi ha l'onere di gestire l'appalto nella sua interezza, quindi onorando anche i pagamenti mese per mese salvo poi

ritardarli. Ma ritardare i pagamenti... c'è una normativa europea, c'è un indirizzo europeo abbastanza preciso che in questo momento non viene eseguito dall'Italia ma prima o poi dovremmo farlo e i pagamenti vengono fatti in tempi ben stabiliti. SINDACO: Anche perché la legge 69 alla quale si fa riferimento riguarda il decreto del fare per l'efficienza dei pagamenti tra la pubblica amministrazione e il privato, non tra due pubbliche amministrazioni. Dov'è che voglio andare a parare. Di un eventuale ritardo da parte della Regione noi alla Regione non lo possiamo imputare, il terzo lo imputa a noi perché siamo stazione appaltante. Ecco perché sarebbe opportuno, non so se si può arrivare addirittura a tanto, fare un vincolo con la Regione in ordine alla copertura di eventuali disallineamenti, perché è di questo che poi andiamo a parlare. CONSIGLIERE CALICCHIA: O se ci sono margini anche nella gara; ecco, su questo volevo spendere mezza parola. Perché nella gara in qualche modo mettere dei vincoli meno stretti rispetto al... per la gara, un'altra domanda, noi i servizi come comune di Frosinone... lo fanno anche gli altri comuni, vengono finanziati con una parte il trasferimento regionale e una parte del comune Frosinone per quanto concerne Frosinone e gli altri comuni... allora che significa tutta l'eccedenza. Perché la quota parte di Frosinone era intorno al 60% finanziato dalla Regione e il 40% lo mettevamo noi

come comune. Dico, noi come comune continuiamo a mettere il nostro 40% rispetto al servizio e quindi gli altri comuni se vogliono avere un servizio maggiore devono partecipare... quindi anche questo va considerato, che il servizio lo facciamo noi con la contribuzione del comune capofila per i servizi fatti a Frosinone e la contribuzione degli altri comuni per i servizi... anche quest'altro aspetto penso che sia stato... adesso non l'ho approfondito al 100%, ma noi dobbiamo avere soldi a giochi fatti dalla Regione come trasferimento regionale e dai comuni che vanno ad integrare il servizio che la Regione stessa finanzia. Quindi anche quest'altro aspetto va garantito perché... faccio un esempio con il comune di Ceccano che è più vicino che usufruisce di 100 ore da parte della Regione e altre 100 ce le mette pagando direttamente, si vede che il comune di Ceccano ogni mese o con accordi ben precisi ti deve versare il contributo, perché questo ti può venire meno anche dagli altri comuni, che non è poco sui 23. ...il contratto noi lo facciamo. Nel momento in cui tu fai il bando... nel momento in cui l'aggiudichi il dirigente del settore e la ditta aggiudicatrice firmano un contratto che è subordinato al codice civile. Quindi non è che puoi dire i soldi non mi sono arrivati e non te li do. DIRIGENTE LORETO: Consigliere, dunque, per i due problemi... primo problema. Il fatto qui riguarda, come ben noto, il piano di

zona. Piano di zona che è interamente finanziato dalla Regione. Per cui il primo comma dell'articolo 13 dice esattamente proprio questo; il comune di Frosinone in qualità di capofila assume la funzione di stazione appaltante dei servizi ricompresi nei piani di zona nei limiti del finanziamento regionale. Quindi il piano di zona; c'è un finanziamento regionale di un certo importo, questo importo viene emesso in affidamento dal punto di vista del piano. Quindi problemi di ulteriori prestazioni del 40% non esiste da questo punto di vista. Esiste un piano di zona che è interamente finanziato dalla Regione che va in appalto. Questo è l'aspetto operativo. Il secondo aspetto, invece, sulla questione... la convenzione non è altro che un principio generale che regola i rapporti tra i soci, tra i soggetti del consorzio del distretto B. Ma l'aspetto operativo poi non è questo, l'aspetto operativo verrà definito con un capitolato di oneri che regolerà l'incarico, l'espletamento dell'incarico. E a quel punto ci aiuta l'ultimo comma dell'articolo 13, il quale dice che se qualora i soldi non venissero dati dalla Regione Lazio il tutto viene sospeso e ogni comune potrà reagire come riterrà più opportuno. Ovviamente questa sarà una clausola di capitolato di oneri che la ditta dovrà espressamente accettare nel disciplinare di gara che dovrà essere fatto. Questo è l'aspetto fondamentale ed importante. Quindi in tutti gli aspetti

contrattuali i problemi non si pongono perché verranno definiti il capitolato di oneri che regola l'incarico concessorio e soprattutto nel disciplinare di gara che impone l'accettazione delle clausole da parte della stazione appaltante. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non sono convinto, perdonami Antonio. Questo non è solo il piano di zona, questo qui è la gestione di tutti i servizi sul distretto sociale B dei 23 comuni, se ho capito bene. E se ho capito bene ogni comune... non puoi mandarli avanti solo per i trasferimenti regionali. Significherebbe in molti casi dimezzare o quasi i servizi che vengono fatti sul territorio. Lo devi fare con l'aggiunta dei soldi presi dal comune di Frosinone per la quota parte che vuole mettere, dal comune di Ceccano per la quota parte che vuole mettere, fino ad arrivare all'ultimo comune. Significa che tu hai due tipi di entrate. Una entrata per i servizi minimi che ti garantisce la Regione, e ti dà il finanziamento, e una entrata che ti danno gli altri comuni per dire a me non mi bastano 10 ore, ne voglio 20. E tu fai il contratto per l'uno e per l'altro. DIRIGENTE LORETO: No, no, non è questo. Il piano di zona innanzitutto è stato approvato da questo consiglio comunale il 22 luglio dell'anno 2013 che adesso è stato definito ed è in corso di definizione. Quello che viene messo in appalto, in affidamento concessorio sono le prestazioni previste nel piano di zona che è stato approvato

da tutto il consorzio. È evidente che... facciamo un esempio banale. Se mi chiedi l'assistenza domiciliare, noi te la diamo per 10 ore, al comune di Ceccano. Tu comune di Ceccano invece ne vuoi 20 di ore, quindi il raddoppio, si pagherà... allora il piano di zona gli paga le 10 ore, il comune di Ceccano pagherà da solo le altre 10 ore. L'unica cosa è che... il problema di fondo è uno soltanto, che la gestione dei servizi socio sanitari e le prestazioni devono essere unitarie, uniformi. Per cui è evidente che ci deve essere un unico concessionario che gestisce i servizi nell'ambito del distretto. È chiaro che chi vuole delle prestazioni aggiuntive, perché il piano di zona non può coprire tutto, ci mette i suoi soldi. L'importante però è che il rapporto lo abbia con un unico referente. Perché il problema qual è. È che ci sono... questo che non vuole la Regione Lazio... la legislazione nazionale ripresa anche dalla Regione Lazio è che vogliono una gestione unica associata dei servizi socio sanitari. Perché il problema dove sta. Che in questo momento noi abbiamo delle gestioni completamente diverse nell'ambito del distretto. In altri termini l'assistenza domiciliare la fa qualcuno in un comune, in un altro... quindi non c'è l'unitarietà gestionale che invece la legge regionale con l'ultima amministrazione regionale ha stabilito come principio generale di esercizio della potestà amministrative in tema di servizi socio sanitari.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi significa che il comune capofila fa un bando di gara solo sui finanziamenti regionali. Gli altri comuni, tipo Frosinone che oggi spende circa il 40% dei servizi fatti di tasca propria, come si mette in questo... significa che ci mette una quota parte il comune di Frosinone?

DIRIGENTE LORETO: Certo.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Chi fa parte della gara.

DIRIGENTE LORETO: No.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Il comune di Frosinone fa un'altra gara a parte?

DIRIGENTE LORETO: No, il discorso è che fa l'estensione del... perché il concessionario è unico. Cioè l'obiettivo della legge regionale... questo è un obiettivo della Regione Lazio.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi fa l'estensione...

DIRIGENTE LORETO: Poi fa l'estensione. Se il piano regionale, il piano di zona della Regione Lazio per il distretto B di cui il comune di Frosinone fa parte prevede per ipotesi 100 ore di assistenza domiciliare, ma il comune di Frosinone ne ha bisogno di 150, allora che succederà? Succederà che si farà una gara unica generale per affidare le prime 100 ore, per le ulteriori 50 ore poi verrà fatto un discorso di estensione alle stesse condizioni e il comune di Frosinone ci metterà il denaro e gestirà lui dal punto di vista...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Può essere fatto e può essere non fatto.

DIRIGENTE LORETO: È scelta dell'amministrazione.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Io non la vedo facile una gara del genere perché sulla base d'asta di X poi si potrebbe addirittura raddoppiare. Quindi chi risponde a questa gara significa che deve sapere qual è la base minima, però qualcuno potrebbe non rispondere perché potrebbe essere troppo o troppo poco. DIRIGENTE LORETO: Scusami se ti interrompo, aspetta... no, no, non si verifica questo. CONSIGLIERE CALICCHIA: Come non si verifica questo? Si può verificare eccome. DIRIGENTE LORETO: Mi permetto di far presente questo. Il piano di zona ha un suo valore economico finanziario. Questo viene messo a gara. Dopodiché qualora chi avrà bisogno di ulteriori prestazioni si rapporterà a questo capitolato e al concessionario e alle stesse economiche condizioni contrattuali, questo è fondamentale, è strategico, è importante dal punto di vista economico finanziario in attuazione del testo unico degli enti locali. Automaticamente si collegherà con il capitolato generale, con l'appalto generale. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non la vede una cosa... scusatemi, forse sono io che ragiono male... PRESIDENTE: Facciamo intervenire anche gli altri consiglieri. CONSIGLIERE CALICCHIA: Sì, ditemi quando devo smettere. PRESIDENTE: Ci sono altri interventi. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non voglio fare la parte del diavolo, vorrei capire in che modo il comune di

Frosinone non rimane intrappolato in questo discorso. Perché se noi facciamo una gara, e chiudo, solo con i finanziamenti regionali e poi ogni comune ci mette del suo alle stesse condizioni è una gara drogata. È una gara in cui chiunque ti può fare ricorso. Perché tu mi fai una gara a 2 milioni di euro e poi a regime questa è da 3 e mezzo, 4 milioni di euro; sto buttando delle cifre. Quindi è una gara assolutamente... tu o fai un piano prima dove può oscillare più o meno del 10%, ed è un conto, sennò è una gara drogata. Non esiste una cosa del genere. ...ma con la pubblica amministrazione fa il contratto aperto?

PRESIDENTE: Va bene, ascoltiamo gli interventi degli altri consiglieri. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io personalmente non sono d'accordo, salvo fare un piano all'inizio dove dici ogni comune dice che cosa gli serve e che cosa ... e quella è una gara utile. È così? Fammi capire perché tu dici una cosa e Antonio ne dice un'altra. È così? Allora se è così... DIRIGENTE MINOTTI: Noi sappiamo quanto già gli altri comuni... la situazione attuale, lo stato attuale... noi conosciamo qual è l'attuale fotografia esistente sui 23 comuni del distretto. È chiaro che, come si diceva prima, il comune di Frosinone in quanto capofila metterà a base di gara il fondo regionale del piano di zona comprensivo anche della parte già del comune di Frosinone. E questa è la gara oggetto di appalto. Poi che cosa succede.

Siccome noi conosciamo qual è l'entità dei vari servizi sul territorio, quella che è la fotografia attuale, nel bando di gara sarà previsto che la base è questa certa, poi però si potrà arrivare ad un ulteriore incremento del fondo di gara per il quale ogni singolo comune interessato aprirà, attiverà dei contratti direttamente con la ditta aggiudicataria. Dico di più. Rispetto ai singoli servizi che i comuni andranno ad affidare alla ditta aggiudicataria avranno già una tariffa stabilita a monte che è già calcolata da noi. Per cui non ci sarà la necessità... CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi il rapporto successivo è diretto con... DIRIGENTE LORETO: Noi fungiamo da centro di committenza; stazione appaltante, centro di committenza. Quindi da lì la facoltà da parte degli altri comuni di poter aderire a questo tipo di servizi. DIRIGENTE LORETO: In aggiunta, l'unica cosa che coloro che partecipano alla gara sanno, perché è previsto dal capitolato di oneri e dal disciplinare di gara, di questa circostanza. DIRIGENTE MINOTTI: Cioè noi lo quantificheremo. DIRIGENTE LORETO: Ovviamente tutto questo non può essere scritto nella convenzione perché regola i rapporti di carattere generale. Ma quello che sarà dal punto di vista tecnico giuridico poi valido sarà il capitolato di oneri, quello che regola l'incarico, e il disciplinare di gara che è quello dove sono i requisiti per poter partecipare alla gara e dove ci saranno scritti

esattamente proprio questi discorsi. C'è scritto noi oggi emettiamo il piano di zona, che ha questo valore, ovviamente chi vuole fare questo tipo di lavoro ci mette i soldi e potrà tranquillamente... altra cosa importante, alle stesse condizioni contrattuali della prima gara. Questo è un aspetto molto importante dal punto di vista

DIRIGENTE MINOTTI: Il problema è anche pratico; per quale motivo. Perché tutti i comuni, compreso il comune di Frosinone, sono andati in proroga su questi servizi, quindi ci sono delle necessità anche di natura...

ASSESSORE GAGLIARDI: Fermo restando che la Regione ha mandato una nota ben chiara; per chi non vuole accettare questa convenzione viene tirato fuori, non avrà il budget.

DIRIGENTE MINOTTI: Esatto. ASSESSORE

GAGLIARDI: Parla proprio in questo modo. DIRIGENTE

MINOTTI: Assessore se può dare lettura della lettera.

ASSESSORE GAGLIARDI: Di conseguenza il budget assegnato al distretto per l'attuazione del piano di zona sarebbe ridotto in maniera proporzionale con esclusione ai fini del computo della quota di finanziamento regionale dei comuni non partecipanti alla convenzione, i quali sarebbero quindi tenuti a garantire i socioassistenziali attraverso l'impegno esclusivo di risorse proprie. Vengono esclusi.

SINDACO: Questa comunicazione, per il verbale, è inviata

da? ASSESSORE GAGLIARDI: Dalla Regione Lazio il 16

dicembre del 2013, un mese scarso fa. DIRIGENTE LORETO: L'aspetto importante è questo. La riforma dei servizi sociali... ASSESSORE GAGLIARDI: Perché tutte queste domande che stiamo facendo ce le siamo chieste anche noi, quindi l'abbiamo fatto veramente... scusi... DIRIGENTE MINOTTI: Aggiungo; in un ultimo incontro che abbiamo avuto con la Regione, con i funzionari regionali ci siamo posti anche il problema di queste convenzioni che ogni distretto poi deve andare a definire. Abbiamo quasi preteso, e pare che la cosa vada in porto, che la Regione predisponga uno schema di convenzione che sia valido per tutto il territorio regionale. Sembra che questo schema di convenzione dovrà essere promulgato insieme con le linee guida per l'approvazione del prossimo piano di zona. Per cui ci hanno anche detto... adesso loro conoscono già questa convenzione... ASSESSORE GAGLIARDI: Perché si sono presi la convenzione nostra. DIRIGENTE MINOTTI: L'abbiamo posta in visione, ci hanno detto procedete con questa convenzione perché nulla da eccepire, però tenendo conto che nel momento in cui sarà emanata questa convenzione a livello regionale è chiaro che dovremo adeguarci anche noi. DIRIGENTE LORETO: Un'ultima cosa volevo sottolineare. Il criterio generale che oggi la Regione Lazio ha impostato a livello normativo è quello della gestione associata dei singoli

servizi per tutti i comuni facenti parte del distretto. Chiaramente il tutto deve essere sancito in una convenzione ex articolo 30 del testo unico degli enti locali che regola tutti i rapporti tra gli associati. Questo è un aspetto fondamentale. PRESIDENTE: Bene. Consigliere Martini, prego. CONSIGLIERE MARTINI: Io penso che le questioni poste in essere sono molto interessanti, però credo di cogliere da parte del sindaco una richiesta differente. Cioè nell'ambito della regolamentazione dei rapporti tra enti c'è un problema relativo alla responsabilità economica dell'ente capofila rispetto agli altri, che non evita, come è successo in passato... non per l'utilizzo di fondi regionali e per altre cose da parte del comune, ma laddove non c'è stato puntualmente il trasferimento regionale relativamente a dei servizi che in altri comuni di sub ambito venivano svolti, perché chiaramente noi siamo la cassa del distretto. Quando il gestore di quei servizi faceva ingiunzione di pagamento al comune aggiudicatario di quel pezzo di finanziamento automaticamente noi eravamo soggetti ad un'ingiunzione di pagamento da parte del comune. Quindi questo problema c'è e che va chiarito. Però mi sembra che questa situazione di questa sera sia una situazione surreale. Nel senso... io credo che già tutta la situazione di quest'amministrazione e di questo consiglio sia surreale, però fermandomi adesso sulla questione della ... io capisco i tempi stretti e della

necessità di fare un accordo di programma, però questa è una modifica sostanziale del regolamento dei rapporti tra i comuni. La questione relativa alla mancata erogazione dei finanziamenti a cui sottoscrivono l'accordo di programma è perché nessun comune non può essere inserito se non in un sistema che è o accordo di programma o agenda speciale o consorzio di comuni. Infatti qui in provincia di Frosinone sono quattro le realtà gestionali di questa provincia... vabbè che poi meriterebbero un approfondimento. Io propongo che questa delibera venga ritirata, ridiscussa e anche riproposta in tempi stretti se è necessario perché c'è un problema. I comuni che fanno parte del distretto hanno già approvato questo schema di convenzione ed essendo una modifica sostanziale quella che viene richiesta... sono due righe però di contenuto forte, fatto salvo che va sempre visto l'aspetto effettivamente di possibilità di inserire questo tipo di norma cautelare, perché alla fine stiamo chiedendo una cautela per il comune capofila rispetto alle richieste di interessi di soldi erogati. Che per oggi forse non potrà essere necessaria ma per un domani potrebbe esserlo e quindi sarebbe il caso di approfondirlo. Perché io al bilancio checché ne diciate voi ci siamo trovati anche situazioni di grossa difficoltà quando la Regione Lazio non trasferiva i fondi e noi dovevamo tenere botta sui comuni che chiedevano a noi come capofila di erogare le somme

che erano state stanziare in favore e nell'ambito dell'accordo di programma. È vero che la Regione Lazio grazie all'opera di Zingaretti sta alienandosi con i pagamenti rispetto agli enti locali per questo tipo di attività, però io credo che questo non sia che Ma comunque è surreale venire qui in consiglio e trovare questo tipo di discussione qui adesso. Non essere stata trasbordata precedentemente ad esempio in una commissione deputata a questo tipo di attività. Ed è surreale come è surreale, permettetemi, tutta la situazione. Cioè noi stiamo andando avanti facendo finta di niente, gestiamo una normale amministrazione, credo che non sia neanche possibile lasciare questa situazione a languire per lungo tempo perché si tratta di servizi di persone, di attività e di gare da fare su cui però mi sembra di capire che non so quanto siamo fino in fondo a conoscenza di quelli che sono i meccanismi ordinari, nuovi che possono in qualche modo rendere più efficace il ruolo di comune capofila ma anche di difenderlo da un ruolo che poi potrebbe essere quello di capro espiatorio rispetto a delle situazioni. Però, caro sindaco, io credo che insomma prima non è stato possibile parlare, però credo che quest'amministrazione debba anche prendersi delle responsabilità rispetto alla situazione che abbiamo. Io l'ho sentita, non volevo intervenire però è l'unico modo per parlare. Ho sentito le ragioni che lei ha

addotto... e lo dico perché è proprio la situazione di questa sera che in qualche modo mi spinge anche a dover intervenire su questo tema. Io ho visto le motivazioni che lei ha dato rispetto all'annoso per i sindaci sondaggio annuale di gradimento, dove adduceva tutta una serie di motivazioni tra cui questa storia annosa dei 50 milioni di debiti che sappiamo entrambi che sta diventando un alibi...

PRESIDENTE: Consigliere però rimaniamo al tema, alla

delibera in oggetto. CONSIGLIERE MARTINI: Il tema è

che secondo me questa delibera va ritirata, va ridiscussa, va

riportata secondo me anche dopo essere passata di nuovo

nell'accordo di programma perché deve essere un'intesa con

tutti e 23 i comuni, che tra l'altro hanno già approvato lo

schema. E poi onestamente credo che... ASSESSORE

GAGLIARDI: Che hanno già votato loro insieme con noi

questo schema, è diverso. Loro hanno votato insieme con

noi questo schema, non è che loro lo stanno approvando

così. Questo schema è stato approvato da 23 comuni, da 23

sindaci... CONSIGLIERE MARTINI: Non ho dubbi su

questo. ASSESSORE GAGLIARDI: E allora abbi

pazienza. CONSIGLIERE MARTINI: Però c'è un problema

di natura... ASSESSORE GAGLIARDI: Poi non andiamo

su cose molto più pesanti. Perché se dopo dobbiamo andare

su cose più pesanti ci andiamo, non è un problema, io sono

qui disponibile. Visto che continui a parlare così senza

nessun tipo di motivo. CONSIGLIERE MARTINI: Le questioni che sono sul giornale dalla mattina alla sera sono senza motivo? Per cortesia. ASSESSORE GAGLIARDI: Non ero io assessore al bilancio quando questi soldi sono andati in altri posti. Allora mettiamo scritto nero su bianco queste cose. Abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato sindaco. CONSIGLIERE MARTINI: Io non penso... ASSESSORE GAGLIARDI: Fammi finire di parlare. Abbiamo sbagliato, e di grosso abbiamo sbagliato. SINDACO: A non fare? ASSESSORE GAGLIARDI: A non fare quello che dovevamo fare. Mandare tutto alla Corte dei Conti, ma seriamente alla Corte dei Conti. CONSIGLIERE MARTINI: Guarda lo puoi fare in qualsiasi momento. Con questa storia dei debiti la dovete fare finita. ASSESSORE GAGLIARDI: Seriamente alla Corte dei Conti, seriamente alla Corte dei Conti. CONSIGLIERE MARTINI: Sta diventando la foglia di fico. ASSESSORE GAGLIARDI: Seriamente alla Corte dei Conti e mi fermo. PRESIDENTE: Consigliere, assessore. ASSESSORE GAGLIARDI: Fai meno la commedia, non ti preoccupare. PRESIDENTE: Assessore facciamo terminare l'intervento. Concluso consigliere? CONSIGLIERE MARTINI: Concludo dicendo che si deve ritirare la delibera e si deve ritirare anche quest'amministrazione con delle dimissioni. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Consigliere Galassi, prego.

CONSIGLIERE GALASSI: Anch'io ho delle perplessità su questa delibera. Effettivamente non è che la spiegazione data dall'assessore... sì, il dirigente in alcuni aspetti, in alcune cose mi ha chiarito qualche dubbio. Però qualche perplessità rimane, che molto probabilmente è la stessa che ha anche il sindaco sull'approvazione di questa delibera. Perché, come diceva anche il consigliere Martini, la modifica che andrebbe posta su questa delibera non è una cosa di poco conto. Comunque prevede tutto un riesame della delibera e quindi penso anche un'altra votazione, se così è stato, dei 23 comuni. Quindi io volevo sapere innanzitutto quali erano i comuni che avevano approvato questa delibera e quali ancora non l'abbiano ancora approvata. E se c'erano delle motivazioni per cui i comuni che non hanno approvato questa delibera erano riconducibili a questioni proprio oggettive della stessa delibera.

ASSESSORE GAGLIARDI: Ti dico quelli che l'hanno approvata fino adesso. Ceccano, Ceprano, Boville, Castro dei Volsci, Falvaterra... le ultime due che ci hanno mandato questa mattina? Luciano chi erano gli altri che ci hanno mandato questa mattina, gli altri che hanno approvato in consiglio?

DIRIGENTE MINOTTI: Ne sono una dozzina.

CONSIGLIERE GALASSI: Una dozzina? Su 23, quindi ne mancano 11?

ASSESSORE GAGLIARDI: Certo perché entro il 25 di questo mese devono tutti quanti

approvarla sennò poi non possiamo fare quello che è l'espletamento della gara. CONSIGLIERE GALASSI: Assessore mi scusi, l'approvazione dei comuni, l'iter per cui i comuni hanno votato questa delibera come si è svolto? Brevemente. Io volevo un attimino capire... c'è stata un'assemblea... ASSESSORE GAGLIARDI: C'è stata un'assemblea dove tutti i sindaci insieme con i segretari, insieme con i funzionari hanno fatto questo schema di convenzione. L'hanno fatto loro. Qua di politico non c'è nulla. CONSIGLIERE GALASSI: No, non è una questione infatti... ASSESSORE GAGLIARDI: L'hanno approvata loro e a questo schema di convenzione poi chiaramente ogni consiglio deve avere l'approvazione. Di cui già 12 di questi comuni l'hanno approvata in questo modo. CONSIGLIERE GALASSI: Fermo restando la bontà della delibera però io ho delle perplessità. ASSESSORE GAGLIARDI: Che c'è stato pure, vi ricordate, anche un piccolo problemino tra noi e Ceccano perché volevano quei soldi che tutti sapevamo, no? CONSIGLIERE GALASSI: Esatto. ASSESSORE GAGLIARDI: Il milione e rotti, no? Quindi io nell'arco di poco dovevo anche dare, tra parentesi. Ma il primo comune che ha votato questa convenzione lo sai chi è stato? Ceccano, già dieci giorni fa. CONSIGLIERE GALASSI: Siamo d'accordo, però Ceccano è Ceccano e Frosinone è Frosinone. Perché noi

votiamo dopo Ceccano e non prima di Ceccano ad esempio? Perché non abbiamo votato prima di Ceccano?

ASSESSORE GAGLIARDI: Tempi tecnici, adesso l'abbiamo fatto noi. Questo è il primo consiglio utile. Questo è stato.

CONSIGLIERE GALASSI: Quindi diciamo per una questione di consiglio.

ASSESSORE GAGLIARDI: Certo, certo. Questo è il primo consiglio utile, quello ordinario. Abbiamo votato adesso, non è che c'era un altro consiglio.

CONSIGLIERE GALASSI: Perfetto. Però io, ripeto, per carità, la bontà della delibera, va bene tutto. Però ho queste perplessità che sono state anche in parte dette dal consigliere Martini. E dopo mi associo un pochettino all'idea che ha il sindaco su questa ...

. Perché comunque il fatto che si vada a fare una gara e dopo ampliarla sul resto delle prestazioni di servizi... insomma, per carità, con tutto quello che... ho qualche perplessità insomma, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Consigliere Savo.

CONSIGLIERE SAVO: Vorrei sottoporre all'attenzione del dottor Loreto alcune questioni in relazione all'articolo 13 relativo all'organizzazione dei servizi e degli impegni degli enti associati. In particolare, in relazione ad una perplessità giustamente mossa dal sindaco Ottaviani, nel quinto capoverso si dice in sostanza che il comune capofila si impegna a garantire il pagamento dei corrispettivi all'ente

affidatario dei servizi entro 30 giorni dall'emissione delle relative fatture. Ecco, io volevo chiedere al dottor Loreto se ci può spiegare in sostanza qual è l'obbligo del comune capofila, perché dalla stesura di questo capoverso non si capisce bene cosa... in sostanza chi debba emettere queste fatture ed entro quale termine il comune capofila, ovvero il comune di Frosinone, debba adempiere. Se ci può spiegare... questo lo abbiamo capito. Voglio capire la tempistica relativa all'emissione entro 30 giorni delle relative fatture. Questo in sostanza. DIRIGENTE LORETO: Guardi, la prego, se lei va sull'articolo 6 della convenzione è previsto... è intitolato articolo 6 comune capofila, e dice esattamente quali sono i compiti istituzionali del comune capofila. Il successivo articolo 7 prevede le funzioni del comune capofila. Quindi esattamente c'è tutto quello... CONSIGLIERE SAVO: ...deve emettere le fatture entro 30 giorni, perché non si capisce bene. DIRIGENTE LORETO: Come funziona... la ditta aggiudicataria. Il comune di Frosinone che cosa fa. Essendo comune capofila procede all'espletamento di un procedimento di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi socioeducativi. Naturalmente viene fatta questa gara e vincerà qualcuno. Quindi vincerà la ditta concessionaria del servizio, il quale concessionario del servizio espletterà i servizi sulla base delle indicazioni fornite nel capitolato,

quindi con tutte le indicazioni delle prestazioni. A fronte di queste prestazioni c'è un rapporto contrattuale, al capitolato dovrà seguire un contratto accessivo che regola i rapporti. E quindi che cosa succede. Succede che nel momento in cui il concessionario espletterà le prestazioni emetterà fattura. La fattura dovrà essere pagata ai sensi di legge, così come prevede il decreto del fare, nei 30 giorni successivi all'emissione. Fermo restando il presupposto, come stava dicendo il consigliere Piacentini, la conditio sine qua non è che ci siano i soldi e che la Regione Lazio abbia versato il denaro. CONSIGLIERE SAVO: Però, se mi permette dottor Loreto, dal quinto capoverso non si capisce proprio così. Nel senso che io invece in realtà quello che posso capire dalla lettura è che il comune di Frosinone è obbligato a pagare entro 30 giorni dall'emissione della fattura a prescindere dal trasferimento dei fondi, dell'effettivo trasferimento dei fondi. DIRIGENTE LORETO: Se vogliamo fare una questione... CONSIGLIERE SAVO: Potrebbe poi essere oggetto di contestazione perché se colui che emette fattura entro 30 giorni ha diritto al pagamento. DIRIGENTE LORETO: Credo che il consigliere Piacentini abbia risposto. Il problema è questo; è chiaro che verrà tutto pagato soltanto nel momento in cui ci sarà il denaro da parte della Regione. CONSIGLIERE PIACENTINI: Anche perché se non arrivano i fondi c'è il comma successivo che

disciplina il modus operandi del comune capofila, che può tirarsi indietro e va nella gestione ordinaria. SINDACO: Io direi questo, con riferimento a quelle che sono le indicazioni per migliorare sempre le cose che sono emerse nel corso del consiglio comunale, tranne qualcuno che fa il solito intervento perché sennò scoppiava perché covava sotto la cenere da anni... CONSIGLIERE PIACENTINI: Così come ci ha lasciato si è ripresentata, ora ci diciamo due cose. SINDACO: Ricordiamoli per come erano. Quindi, dicevo, al di là di quelli che sono gli interventi, invece, di piccolo cabotaggio ci sono interventi importanti che servono a far sì che l'amministrazione non abbia problemi. Allora raccogliamo la raccomandazione dei consiglieri comunali tutti, maggioranza e minoranza, in ordine alla specificazione la più puntuale possibile relativamente ai disciplinari. Perché poi sono i disciplinari che vanno a vincolare l'amministrazione DIRIGENTE LORETO: Sindaco se posso... SINDACO: Prego. Ecco, si raccolga questa raccomandazione. DIRIGENTE LORETO: Questo è alla fine... la conclusione del discorso è esattamente questo. Cioè la convenzione non stabilisce i rapporti obbligazionari tra le parti, è una convenzione che dà delle linee di principio rispetto all'attuazione concreta del servizio. Il servizio poi viene predeterminato sulla base del capitolato ... e sulla base del disciplinare di gara, che

ovviamente saranno loro minuziosamente a stabilire i rapporti che intercorrono. Quindi alla ditta concessionaria verrà detto guarda che, dal punto di vista pratico, non ti si pagherà fino a quando non arrivano i soldi da parte della Regione. Cioè la convenzione è un'affermazione di principio; è un principio strategico, è un atto strategico che regola i rapporti generali. Ma poi quello che è l'aspetto operativo è di competenza dell'ufficio di piano, cioè l'ufficio operativo del consorzio, del distretto che dovrà predisporre i relativi atti tecnico gestionali. Negli atti tecnico gestionali sarà chiaramente specificato che alla ditta non verrà concesso il denaro fino a quando non... è un po' il discorso... CONSIGLIERE PIACENTINI: Stiamo parlando tra noi, non ci sta più l'opposizione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Come non ci sta l'opposizione? CONSIGLIERE PIACENTINI: Ah ci sta. DIRIGENTE LORETO: Quindi sindaco, per chiudere, sennò non voglio tediare, il problema è questo; chiaramente sarà il capitolato di oneri con il disciplinare di gara che stabilirà esattamente tutta la situazione. Però il principio base è questo, cioè non si paga se non c'è il denaro. E a quel punto il principio è che se non ci sono i soldi ciascun comune facente parte dell'associazione, del consorzio potrà fare come vuole. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: La signora non c'è.

PRESIDENTE: Consigliere Fulvio Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Mi sembra di capire che stiamo andando verso una raccomandazione al consiglio comunale in merito al fatto che qualora tardassero, ma sappiamo che purtroppo è avvenuto troppo spesso in passato, qualora tardassero i finanziamenti, i fondi stanziati dalla Regione per i finanziamenti del piano di zona noi usciamo fuori e rientriamo nella gestione ordinaria...

DIRIGENTE LORETO: Certo, certo. CONSIGLIERE

BENEDETTI: Questa credo che sia la raccomandazione che sta emergendo dal consiglio comunale nei confronti della...

SINDACO: Oltre alla raccomandazione relativa alla massima specificazione del capitolato e del disciplinare.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Qualche perplessità nei giorni scorsi l'abbiamo sollevata anche all'interno della maggioranza, non è che stavamo aspettando il consiglio comunale per far emergere questa cosa. E abbiamo fatto i

dovuti approfondimenti con... ASSESSORE GAGLIARDI:

...che non l'avete nemmeno approvato in commissione.

Addirittura invece la commissione si è tenuta...

CONSIGLIERE BENEDETTI: Io non sto in commissione.

CONSIGLIERE ARDUINI: La commissione si è tenuta e

l'hanno approvata penso. CONSIGLIERE BENEDETTI:

Però se posso... ASSESSORE GAGLIARDI: Ci stava pure

Massimo Poi c'è stato ... e c'è stata la stessa

Ombretta Ceccarelli che hanno votato. CONSIGLIERE BENEDETTI: Carlo. ASSESSORE GAGLIARDI: Si scusami. CONSIGLIERE BENEDETTI: A proposito di queste cose, la commissione l'ha approvato, la Regione ha mandato la lettera, io faccio presente che qui nessuno mette in dubbio la necessità di votare una convenzione. La Regione ci obbliga a votare una convenzione, non di votare questa convenzione. Anche una convenzione che fosse stata leggermente diversa sarebbe andata bene. Ma al di là di questo, questa raccomandazione credo che sia già sufficiente a superare questo... però volevo porre l'attenzione, perché tra l'altro mi incuriosiva ... mi dispiace che se ne è andata, l'intervento che c'è stato prima della dottoressa Martini in merito alla corretta presunta... posso parlare? Alla presunta corretta gestione. C'è una parte di questa convenzione, che poi è stata sottolineata dal sindaco, che è il comma che specifica che i fondi regionali saranno iscritti in apposite ed esclusive voci di bilancio dedicate e prevedendo che tali somme siano a destinazione vincolata. Questo è un comma che a me fa piacere leggere. È chiaramente un'ovvietà. Perché è un'ovvietà? Perché già il testo unico prevede che questi fondi debbano essere destinati ai servizi socio assistenziali del distretto B. Per cui è chiaro che fa piacere vederli perché in passato non è stato sempre così checché ne dica la dottoressa Martini. Quindi

questa è una cosa importante. Però non è una cosa che mi tranquillizza completamente. Per il futuro il fatto che esista questo vincolo... se è stato superato il vincolo del testo unico può anche essere superato tranquillamente un vincolo che viene posto su una convenzione. Allora mi chiedevo come è possibile eliminare completamente questo rischio, cioè il rischio che i fondi regionali vengano utilizzati per altri scopi. Forse l'unica soluzione, ma non so se è tecnicamente possibile, e qui chiedo il consiglio al segretario, al dottor Loreto e probabilmente converrebbe sentire anche il dottor Giannotti, se è possibile dare completa autonomia all'ufficio di piano in merito ai fondi, ai trasferimenti. Cioè questi fondi che devono essere poi con determina dirigenziale erogati all'ente erogatore dei servizi possono essere delegati... in materia di pagamento possono essere delegati alla responsabile del piano? Questa è la domanda che io pongo. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non è un ente giuridico. CONSIGLIERE PIACENTINI: Probabilmente non si possono fare. CONSIGLIERE CALICCHIA: Perciò fai la convenzione. CONSIGLIERE BENEDETTI: Il responsabile del piano è un dirigente del nostro comune. Questa è una domanda che io pongo al segretario comunale. Per il resto stante la raccomandazione che ritengo utile... PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto il consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA:

Avrei voluto... due parole prima della dichiarazione di voto. Le perplessità del sindaco sono sacrosante. Noi abbiamo vissuto negli anni passati dei momenti in cui ci facevano le ingiunzioni di pagamento le Rsa e noi non avevamo nessun contratto con le Rsa, avevamo soltanto le partite di giro, soldi che dovevano arrivare dalla Regione e noi li dovevamo pagare. Ciò nonostante venivano fatti pignoramenti al comune di Frosinone. Quindi quando andiamo sul livello contrattuale è come dire io faccio un affitto per affittare un appartamento e gli dico ti pago se il datore di lavoro mi paga. Se questo non mi paga io disdico il contratto. Va bene, però finché ci stai lo paghi. Quindi quando vai a fare un contratto con la cooperativa che si aggiudicherà tu dovrai rispettare quelle che sono le norme del codice civile, punto e basta. Ecco perché prima della dichiarazione di voto volevo fare una domanda se è possibile. Questo passaggio per i mancati trasferimenti, questo passaggio di tornare ad una gestione autonoma è già prefigurato nel bando di gara o si deve fare un'altra gara per ritornare alla gestione autonoma? Cioè si può prevedere già in questa gara dicendo che se, se, se automaticamente ogni comune ridiventa autonomo con il bando già in essere e va avanti con la cooperativa, con la gara già esistente. Questo in qualche modo già... PRESIDENTE: Però, scusi consigliere, non possiamo riaprire il dibattito. Siamo in

dichiarazione di voto. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ha ragione presidente, però... PRESIDENTE: Sennò si riapre il dibattito e poi intervengono anche gli altri. CONSIGLIERE CALICCHIA: Penso che il tema... PRESIDENTE: Lo so, però penso che siano state date risposte esaustive. La sua dichiarazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io mi asterrò dal voto. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste? Non ci sono. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17, unanimità dei presenti. PRESIDENTE: Votiamo l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? SEGRETARIO COMUNALE: Idem. PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene? La delibera è approvata, la seduta è sciolta.